

COMMISSIONE VII

LAVORI PUBBLICI

XCVIII.

SEDUTA DI VENERDÌ 5 DICEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BENNANI**

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	795
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
SCHIRATTI: Proroga del termine stabilito con legge 11 febbraio 1952, n. 64, per la ultimazione della centrale telefonica della città di Udine. (3005)	795
PRESIDENTE	795, 796
GARLATO, <i>Relatore</i>	795
CECCHERINI	796
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	796
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	796

La seduta comincia alle 9,50.

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati La Pira e Trimarchi.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Schiratti: Proroga del termine stabilito con legge 11 febbraio 1952, n. 64, per la ultimazione della centrale telefonica della città di Udine. (3005).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Schiratti: « Proroga

del termine stabilito con legge 11 febbraio 1952, n. 64, per la ultimazione della centrale telefonica della città di Udine ».

Ha facoltà di riferire il relatore, onorevole Garlato.

GARLATO, *Relatore*. Onorevoli colleghi, i lavori per la costruzione della centrale telefonica della città di Udine vennero dichiarati di pubblica utilità con legge 11 luglio 1942, n. 912, la quale prescriveva che le necessarie espropriazioni e la costruzione stessa, compresa la installazione delle apparecchiature telefoniche, fossero compiute entro il termine di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge.

Occorre ricordare che la costruzione del nuovo fabbricato doveva essere preceduta dalla demolizione di vecchi edifici preesistenti, e che tale demolizione si poté iniziare solamente dopo la emanazione del decreto legislativo luogotenenziale 24 aprile 1946 n. 350, che abrogava il regio decreto legge 14 novembre 1941, n. 1231, col quale si sanciva il divieto di demolizione « dei fabbricati attualmente adibiti ad alloggi privati, in dipendenza dello stato di guerra ».

Le difficoltà conseguenti alla grave situazione del dopoguerra, tra l'altro la impossibilità di liberare dagli inquilini i demolendi fabbricati, consentirono l'attuazione soltanto parziale dei lavori previsti: tanto che con decreto presidenziale 30 maggio 1950 fu provveduto a prorogarne il termine di ultimazione. La proroga, in base all'articolo 14 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, non poteva superare un terzo della durata dei lavori originariamente stabilita: nel nostro caso non poteva essere maggiore di un anno,

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

e, pertanto, il nuovo termine per il completamento dell'opera venne fissato al 29 maggio 1951, anche se fino da allora era facile prevedere che sarebbe stata necessaria una proroga ulteriore.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò, infatti, alla Camera, nel novembre 1951, un disegno di legge per la fissazione di un nuovo termine di ultimazione delle opere. Tale disegno di legge venne discusso ed approvato dalla nostra Commissione, in sede legislativa, nella seduta del 7 dicembre 1951, e successivamente dal Senato e divenne la legge 11 febbraio 1952, n. 64, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio 1952, n. 48. In essa il nuovo termine venne fissato al 29 maggio 1953.

Ci troviamo, ora, relativamente vicini a tale termine, senza che sia stato ancora possibile demolire il cosiddetto stabile *ex De Luca*, sulla cui area deve essere costruita l'ultima parte del nuovo palazzo: e ciò per la presenza di due famiglie di inquilini, la cui sistemazione si ritiene potrà avvenire nei primi giorni del prossimo gennaio, in locali del fronteggiante palazzo dell'I. N. A. I. L. in corso di completamento.

Quando si pensi che alla demolizione dello stabile *ex De Luca* deve seguire la costruzione del nuovo edificio e la posa in opera degli impianti di riscaldamento, di condizionamento, igienici ed elettrici; quando si tenga presente che la installazione delle apparecchiature telefoniche potrà essere effettuata soltanto ad intonaci completamente asciutti, essendo l'umidità nemica acerrima di tali apparecchiature, sarà facile arguire come sia assolutamente impossibile completare tali opere entro il maggio 1953, e si renda pertanto indispensabile la concessione di una ulteriore proroga al termine di ultimazione delle opere, che si propone di portare al 29 maggio 1954.

A ciò tende appunto la proposta di legge che stiamo esaminando: si tratta di riconoscere che il ritardo, invero notevole, con cui sono proceduti fino ad oggi i lavori in oggetto è dovuto a cause di forza maggiore, che giustificano pienamente il provvedimento proposto.

Confido, pertanto, che la Commissione vorrà dare il suo voto favorevole a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CECCHERINI. Sono favorevole alla proposta di legge, ma vorrei che il termine del 29 maggio 1954 fosse perentorio. Gradirei, pertanto, che rimanesse a verbale che il

termine stabilito non sarà ulteriormente prorogato.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

CAMANGI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico della proposta di legge:

« Il termine del 29 maggio 1953, stabilito con legge 11 febbraio 1952, n. 64, per la ultimazione della centrale telefonica della città di Udine, è prorogato al 29 maggio 1954 ».

Non essendovi emendamenti e trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge testé esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

SCHIRATTI: « Proroga del termine stabilito con legge 11 febbraio 1952, n. 64, per la ultimazione della centrale telefonica della città di Udine » (3005):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Voti favorevoli	24
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelucci Mario, Baglioni, Bennani, Bernardinetti, Bontade Margherita, Caiati, Calandrone, Ceccherini, D'Amico, Ferrarese, Gabrieli, Garlato, Geraci, Guariento, Invernizzi Gabriele, Mancini, Messinetti, Moro Francesco, Nicoletto, Notarianni, Pacati, Pallazzolo, Perlingieri, Pirazzi Maffiola, Raimondi, Tarozzi e Turco.

Sono in congedo:

La Pira, Trimarchi.

La seduta termina alle 10,10.